



Milizia dell'Immacolata  
Centro Regionale Sicilia



**La Milizia dell'Immacolata**  
**Il carisma**

*Fonti e ragioni*

**I Quaderni della Milizia/1**



*Milizia dell'Immacolata*

*Centro Regionale Sicilia*

# *La Milizia dell'Immacolata*

## *Il carisma*

*Fonti e ragioni*

Pro manuscripto

*a cura della Milizia dell'Immacolata di Sicilia  
Centro Regionale :via Guglielmo il Buono 91, Palermo Tel. 340 1409850*

## **PREFAZIONE**

E' con vivo interesse che spendo queste parole di presentazione del prezioso scritto di Diego Torre, per 12 anni presidente regionale della M.I. di Sicilia e ora delegato della zona sicilia ovest. E' come il coronamento di un servizio prestato con entusiasmo, competenza e spirito di donazione.

Il testo è molto opportuno sia per distinguere la M.I. dagli altri movimenti e associazioni mariane, sia ai fini della formazione dei nuovi membri e infine per una maggiore presa di coscienza continua della spiritualità kolbiana da parte di coloro che hanno una lunga militanza.

La M.I. infatti non è una realtà di sola preghiera, anche se questa è ritenuta fondamentale, ma ha una forte caratterizzazione missionaria. Chi si consacra all'Immacolata secondo il suo spirito deve coltivare l'ansia missionaria che qualifica in radice la vita di ogni credente in Cristo Gesù.

Tale è certamente anche la convinzione di S. Massimiliano Kolbe, la cui vita è stata caratterizzata non solo dalla missionarietà come convinzione, ma da un impegno concreto. Fondata la Milizia in Roma e poi in Polonia, subito si reca in Giappone tra i pagani; e pensa anche ad una missione in India.

Anche il campo di concentramento e il bunker della morte, con il santo martire si trasformarono in luoghi di missione. Il carisma viene veicolato negli scritti del Santo attraverso alcuni concetti, a partire dalla consacrazione", il termine più pregnante, a cui seguono gli altri, come "apostolato mariano" etc.

Di conseguenza il gruppo M.I. è visto alla stregua delle Niepokalanow, polacca e giapponese, come un gruppo organizzato al servizio della chiesa locale e della evangelizzazione. Certamente siamo agli inizi di un cammino che potrebbe avere dei risvolti molto concreti. E' l'augurio che formulo a tutti i gruppi M.I. del mondo.

***Fra Luigi Maria Gattuso Assistente Regionale Sicilia***

## **MESSAGGIO**

Mi pare un testo davvero interessante e chiaro. Chi legge ha subito un quadro nitido sulla MI e sul suo carisma. E' una sintesi completa, frutto di un lavoro e di un'esperienza pluriennali.

***Fra Raffaele Di Muro Presidente Internazionale***

## INTRODUZIONE

Tante associazioni cattoliche organizzano momenti di preghiera e digiuni, raccolgono offerte; e poi tengono corsi di formazione, adorazioni Eucaristiche, novene, pellegrinaggi, apostolato; o almeno dovrebbero farlo. Ciò rientra nella comune appartenenza alla Chiesa! In definitiva, in tutte, si irrobustisce la fede, per viverla da cristiani consapevoli. Tante associazioni poi si definiscono "mariane". Perché allora scegliere la Milizia dell'Immacolata e non una qualsiasi altra associazione se tutte, bene o male, si equivalgono? Chi non ha ben chiara l'importanza del **carisma** ricevuto e non lo vive in profondità, spesso saltella da un'associazione all'altra senza vivere alcuna seria appartenenza, rubacchiando momenti emotivi, forse di grande partecipazione ma, spesso, di scarsa incisività formativa. Ciò comporta una dispersione di energie, un girovagare logorante, con continui alti e bassi, inseguendo "santoni/e", uomini/donne, attraversando liturgie coinvolgenti, esaurendosi in attivismi logoranti o protagonismi vanitosi. Insomma, una "cerca del graal" che finisce per lasciare insoddisfatti e vuoti. E' opportuna pertanto una sintetica definizione che serva a coloro che sono stati chiamati a far parte della Milizia dell'Immacolata per verificare e consolidare tale vocazione e agli altri per conoscere il dono che lo Spirito Santo ha dato alla Chiesa attraverso la vita, le opere e gli scritti di San Massimiliano Maria Kolbe.

Ma cosa sono i carismi? Favore, dono gratuito, beneficio, "**grazie dello Spirito Santo che, direttamente o indirettamente, hanno un'utilità ecclesiale ordinati come sono all'edificazione della Chiesa, al bene degli uomini e alle necessità del mondo**" (CCC 799). E si sa, quando si riceve un dono, soprattutto da Dio, bisogna corrispondere. Dio inoltre, nel donare, è generoso e fantasioso. "*Nella comunione della Chiesa, lo Spirito Santo dispensa pure tra i fedeli di ogni ordine grazie speciali*" per l'edificazione della Chiesa [Conc. Ecum. Vat. II, *Lumen gentium*, 12]. Ora "*a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune*" (1Cor 12,7). (CCC 951).

Massimiliano ne ha ricevuti di singolari e in notevole quantità. E se "*Il carisma personale di un testimone dell' Amore di Dio per gli uomini si è potuto trasmettere... perché alcuni discepoli avessero parte a tale spirito. Una spiritualità è anche confluenza di altre correnti, liturgiche e teologiche, e testimonia dell' inculturazione della fede in un contesto umano e nella sua storia. Le spiritualità cristiane partecipano alla tradizione vivente della preghiera e sono guide indispensabili per i fedeli*"(CCC 2684). Ciò risulta evidentissimo quando consideriamo i fondatori delle grandi famiglie religiose: benedettini, francescani, domenicani, carmelitani, gesuiti etc. Tutti i grandi ordini infatti hanno creato il terz'ordine per i laici; essendo questi "non connotati" si offriva loro una spiritualità strutturata per religiosi.

Ma se "*ogni laico, in ragione degli stessi doni ricevuti, è un testimone e insieme uno strumento vivo della missione della Chiesa stessa, «secondo la misura del dono di Cristo*

(Ef 4,7)" (CCC 913), essere discepoli del vangelo e vivere nel mondo, non è una chiamata, una tensione che si risolve soltanto a livello personale. Lo Spirito Santo agisce nella singola persona, ma può farlo anche in gruppi e associazioni. La vocazione del laico ha un luogo vitale, strutturale, che è personale e collettivo: la Chiesa. Ed ha anche uno strumento straordinario: **l'associazionismo**. Da tale rinnovata attenzione, dopo il Concilio Vaticano II, *"il fenomeno dell'aggregarsi dei laici tra loro è venuto ad assumere caratteri di particolare varietà e vivacità ... sono germogliati movimenti e sodalizi nuovi, con fisionomia e finalità specifiche"* (S. Giovanni Paolo II, *Christifideles laici*, 29). E , anche in questo, Massimiliano fu profeta e precursore, volendo che i *"membri della Milizia ...siano l'anima di tutto... si trovino dappertutto, ma specialmente nei posti più importanti"*(SK 92) e spalancando le porte dell'associazione ai laici di ogni livello culturale, età ed estrazione sociale.

Da queste premesse si deduce come ogni associazione suscitata nella Chiesa dallo Spirito Santo abbia il suo carisma e la sua spiritualità. Questa pubblicazione tenta di riassumere gli elementi costitutivi della spiritualità kolbiana, distinguendo la M.I. dalle altre associazioni, ed è formulata per una verifica personale e per un maggiore accrescimento dell'identità della M.I. stessa. Le citazioni riportate sono quasi tutte tratte dagli scritti (SK) di San Massimiliano Maria Kolbe, provvidenzialmente e non casualmente, proclamato "patrono del nostro difficile secolo" da S. Giovanni Paolo II.

## Consacrazione

*"La condizione prima ed essenziale per appartenere alla M.I. è la consacrazione totale di sé all'Immacolata... non esige che si entri in convento"* (SK 1226) e Massimiliano, che apporta nuovi e originali contributi al tema della consacrazione, lo ribadisce anche nello statuto originale: *"1) Consacrarsi **totalmente** alla Beata Vergine Maria Immacolata come strumenti nelle Sue mani immacolate.*

*2) portare la Medaglia Miracolosa"* (SK 1369). Può sembrare un giochino devozionale: partecipare ad un rito e portare addosso un sacramentale; è invece il tratto fondamentale del carisma M.I. *"L'associazione è innanzitutto "I" vale a dire "Immaculatæ", dell'Immacolata ... Essere Suoi, senza alcuna costrizione, irrevocabilmente e per sempre. E divenire Suoi sempre più, in modo sempre più perfetto, **farsi simili a Lei**, unirsi a Lei, , affinché Ella prenda sempre più possesso della nostra anima, si impadronisca totalmente di essa, ed in essa e per mezzo di essa Ella medesima pensi, parli, ami Dio ed il prossimo ed agisca. Ecco l'ideale: divenire Suoi, dell'Immacolata (SK 1211).*

E' una donazione totale, senza riserve e che deve tradursi in una vita consequenziale *"...divenire... Lei stessa"*. E' un orizzonte alto e affascinante: l'Immacolata che prende possesso dell'anima. E Massimiliano non teme l'uso di espressioni ancora più forti per esprimere tale appartenenza: *"Noi vogliamo essere così e più ancora, illimitatamente ossessi di Essa, che Essa stessa pensi, parli agisca per mezzo di noi. Vogliamo essere fino a quel punto dell'Immacolata che non soltanto non rimanga niente in noi che non sia di Essa, ma che diventiamo quasi annientati in Essa, cambiati in Essa, **transustanziati in***

**Essa ...** *Essa è di Dio fino a diventare Sua madre e noi vogliamo diventare la madre che partorisca in tutti i cuori che sono e saranno l'Immacolata* (SK 508). Altro che lunghe richieste di grazie per curare gli acciacchi! Altro che rosari biascicati in modo annoiato! Altro che salottino devozionale! Altro che agitarsi scomposto ad ogni notizia di manifestazioni (vere o false) del soprannaturale! Abbiamo qui il primo gradino dell'ascetica kolbiana che caratterizza in modo univoco la M.I.. Chi entra in Milizia non è un devoto, ma vuol divenire un cavaliere che si è totalmente Donato alla Dama celeste fino a pensare, volere, agire, sentire come Lei, e, così, diventare Lei.

**Apostolato Mariano** Chi vive così la consacrazione non può trattenersi dal diffonderla. *"Quando il fuoco dell'amore si accende, non può trovare posto nei limiti del cuore ma divampa al di fuori ed incendia, divora, assorbe altri cuori. Conquista anime sempre più numerose al proprio ideale, all'Immacolata. La Milizia dell'Immacolata pone l'accento su questo amore che si spinge a conquistare i cuori di tutti coloro che vivono al presente e che vivranno in avvenire; e ciò al più presto possibile, al più presto possibile, al più presto possibile"* (SK 1325). **Non è possibile trattenere quel fuoco!** Chi lo usasse solo per riscaldare la propria persona non ha capito molto del carisma della M.I.. Ne scaturisce invece un instancabile apostolato, disponibile all'uso di qualunque mezzo, affinché tutte le anime si infiammino dello stesso amore. *"Noi viviamo, lavoriamo, soffriamo e bramiamo morire per Lei e con tutta l'anima, in tutti modi, con tutte le invenzioni. Desideriamo innestare questa idea fissa in tutti i cuori"* (SK 326). Il milite deve essere un "inviato speciale" che investe tutto se stesso per Maria; un cavaliere che ne indossa i colori e tutto osa per renderLe l'onore e la gloria che Le spettano. Egli possiede una mariologia scritturalmente e teologicamente fondata, nata dallo sforzo di conoscenza condotto con la mente, con il cuore e ... con le ginocchia.

Più perfetta sarà la consacrazione all'Immacolata più efficace sarà l'azione pastorale. *"Ella agirà attraverso essi (i consacrati) solo nella misura in cui apparterranno a Lei. Nulla, perciò, può rimanere che provenga da loro stessi. **Debbono appartenere a Lei senza limiti**"* (SK 991). Portare i colori della Dama, difenderne l'onore, esaltarne le virtù e le gesta, precipitarsi ad ogni Suo cenno, ai suoi piedi ma anche nel campo di battaglia; è lo stesso spirito cavalleresco che caratterizzò la vita di Francesco, di Massimiliano e di tanti altri santi, francescani e non. E' un'autentica e specifica vocazione per la quale conviene impegnare tutta la vita ed ogni giorno della vita. *"Non ha essa [Niepokalanów] un fine particolare che costituisce la sua ragione di esistere, vale a dire la conquista del mondo intero all'Immacolata, secondo l'ideale della MI, ossia l'attuazione concreta del fine della MI? E dato che tale fine, "il mondo intero", comprende in se stesso la «missione» nel significato più ampio e più rigoroso del termine, perciò in conformità al capitolo XII della Regola, non ogni religioso, anche se è un buon frate, ha la vocazione per questo; d'altra parte, **colui al quale l'Immacolata si è degnata di concedere tale grazia, non può accontentarsi di quanto fanno gli altri e del modo consueto di agire**"* (SK 299).

## Immacolata

Perché nella M.I. vi è un'attenzione speciale a tale titolo? A Lourdes la Madonna, interrogata da Bernardette su chi Ella fosse, rispose: *"Io sono l'Immacolata Concezione"*. Massimiliano sa che *"è il nome che La definisce in modo **essenziale**"* (SK 1319), *"non soltanto Concepita senza peccato, ma anzi la stessa "Immacolata Concezione": così come altro è un oggetto bianco e altro la sua bianchezza, altro è un oggetto perfetto e altro la sua perfezione"* (SK 1224).



Non soltanto un privilegio, non qualcosa di accidentale, ma è **la Sua stessa natura**. Ella è l'unica Concezione Immacolata creata, la finestra da cui si vede meglio l'opera della salvezza, il mistero trinitario e la persona dello Spirito Santo, nonché l'antropologia e l'ecclesiologia cristiana. Massimiliano anticipa così il cap. VIII della costituzione dogmatica del concilio Vaticano II *Lumen Gentium* (cf. card. K. Wojtila, 14.10.1971). Ella è autentico *"vertice dell'amore della creazione che torna a Dio... la definizione di "Sposa dello Spirito Santo" è una somiglianza assai lontana della vita dello Spirito Santo in lei"* (SK 1310). *"Per il fatto di essere la madre di Gesù Salvatore, è divenuta la corredentrice del genere umano, mentre per il fatto di essere la Sposa dello Spirito Santo, prende parte alla distribuzione di tutte le grazie"* (SK 1229).

Egli avverte la propria inadeguatezza a cogliere il mistero di Maria e si lancia, con impeto lirico in questa meravigliosa dichiarazione d'amore: *"Ma Tu sei ancora Madre di Dio? Il titolo di madre non subisce mutazioni. In eterno Dio Ti chiamerà 'Madre mia'. Colui che ha stabilito il quarto comandamento, **Ti venererà in eterno, sempre...** Chi sei, o divina? .Concedimi di lodarti, o Vergine Immacolata. Concedimi di lodarti con il mio impegno e sacrificio personale: Concedimi di vivere, lavorare, soffrire, consumarmi e morire per Te, solamente per Te. Concedimi di condurre a Te il mondo intero. Concedimi di contribuire ad una sempre maggiore esaltazione di Te, alla più grande esaltazione possibile di Te. Concedimi di renderti una tale gloria quale nessuno mai ti ha tributato finora. Concedi ad altri di superarmi nello zelo per la Tua esaltazione e a me di superare loro così che in una nobile emulazione la Tua gloria si accresca sempre più profondamente, sempre più rapidamente, sempre più intensamente come desidera Colui che ti ha innalzata in modo così ineffabile al disopra di tutti gli esseri. **In Te sola Dio è stato adorato senza paragone più che in tutti i santi"*** (SK 1305). Penetrare tale mistero è un mandato che il Santo lascia alla Milizia con chiare istruzioni: *"Chi non è capace di piegare le ginocchia e di implorare da Lei in un'umile preghiera la grazia di conoscere chi Ella sia realmente, non spera di apprendere qualcosa di più su di Lei"* (SK 1210). Queste (ed altre) intuizioni del Santo superano la definizione dogmatica e attendono l'approfondimento dei teologi ed il giudizio magisteriale della Chiesa. Questo orientamento, di studio e di preghiera, è un altro prezioso lascito di Massimiliano, soprattutto alla M.I., ma anche

all'ordine francescano e alla Chiesa tutta, per conoscere sempre meglio Colei di cui, secondo i Padri, "**non si dirà mai abbastanza**".

### **L'era dell'Immacolata**

I tempi che viviamo rendono attualissima la consacrazione a Maria. Certo, "*È interessante notare che non esiste quadro o statua dell'Immacolata in cui non appaia anche il serpente. Del resto anche nella sacra Scrittura noi non leggiamo soltanto: "Ella ti schiaccerà il capo", ma altresì: "e tu porrai insidie al suo piede"*[Gen 3, 15]" (SK 904).

E' sempre stato così. Ma noi "*Viviamo in un'epoca che potrebbe essere chiamata l'inizio dell'era dell'Immacolata*" (SK 1242), in cui il confronto fra la Donna ed il serpente si fa sempre più duro e drammatico. L'avanzare del relativismo e del consumismo, la cultura dello scarto e della morte, il disprezzo per la vita umana e per la dignità della persona, l'aggressione all'infanzia e alla famiglia, la corruzione e l'immoralità nel mondo e addirittura nella Chiesa, sono i segni più evidenti che "*il dominio di satana oggi va espandendosi nel mondo*"(SK 1254). Massimiliano constata il male e conosce l'antidoto umano ad esso: "*Non ci sono, forse, oggi i nemici di Dio che insorgono con accanimento da ogni parte? Non ha, forse, l'anticristo i suoi adoratori?... Soprattutto in questi giorni, asserisce la profezia ricordata sopra [un brano del Trattato della vera devozione a Maria di S. Luigi Maria Grignon de Montfort], Dio susciterà delle persone, le quali, per mezzo di una devozione particolare verso la Ss. Vergine, santificheranno se stessi e non solo opporranno resistenza agli accaniti nemici di Dio, ma spazzeranno via dalla faccia della terra le eresie, le idolatrie, le empietà, edificheranno il tempio del vero Dio e sproneranno tutti alla vera devozione verso la Madre di Dio. Non è questo appunto lo **scopo di tutti i militi dell'Immacolata?***"(SK 1129).

Nell'atto di consacrazione, che sancisce l'ingresso nella M.I., troviamo parole di fuoco e di milizia, formulate dal nostro santo: "*Disponi pure, se vuoi, di tutto me stesso senza alcuna riserva, per compiere ciò che è stato detto di Te: "Ella ti schiaccerà il capo"*[Gen 3, 15], *come pure: "Tu sola hai vinto tutte le eresie sul mondo intero"*. Il milite è talmente transustanziato nell'Immacolata che assolve allo stesso ruolo storico di Lei.

**La consacrazione è per la missione.** La missione passa anche dalla lotta contro il serpente e contro le eresie che esso suscita per allontanare gli uomini dalla verità e dalla felicità. Il milite è chiamato ad essere fieramente e umilmente il calcagno di Maria, quella parte, umile ma più esposta, che schiaccia la testa del serpente. Quale sarà l'esito di tale scontro? "*Sotto il Suo vessillo si combatterà una grande battaglia e noi inalbereremo le Sue bandiere sulle fortezze del re delle tenebre. E l'Immacolata diventerà la regina del mondo intero e di ogni singola anima, come la beata Caterina Labouré prevedeva*" (SK 341).



## Ruolo profetico

L'Immacolata, perfettamente beata nella Trinità, si occupa alacramente dei Suoi figli pellegrini in terra.



Le Sue numerose apparizioni, soprattutto negli ultimi secoli, hanno in comune la denuncia di una condizione generalizzata di peccato e la richiesta della penitenza riparatrice, nonché della conversione della vita; dei singoli e dei popoli. **Non sono forse anch'esse da annoverare in modo eminente fra i segni dei tempi?** S. Giovanni Paolo II a Siracusa così commenta le lacrimazioni del 1953:

**«Le lacrime di Maria appartengono all'ordine dei segni: esse testimoniano la presenza della Madre nella Chiesa e nel mondo.»**

*Piange una madre quando vede i suoi figli minacciati da qualche male, spirituale o fisico. ... Sono lacrime di dolore per quanti rifiutano l'amore di Dio, per le famiglie disgregate o in difficoltà, per la gioventù insidiata dalla civiltà dei*

*consumi e spesso disorientata, per la violenza che tanto sangue ancora fa scorrere, per le incomprensioni e gli odi che scavano fossati profondi tra gli uomini e i popoli. Sono lacrime di preghiera: **preghiera della Madre che dà forza ad ogni altra preghiera**, e si leva supplice anche per quanti non pregano perché distratti da mille altri interessi, o perché ostinatamente chiusi al richiamo di Dio. Sono lacrime di speranza, che sciolgono la durezza dei cuori e li aprono all'incontro con Cristo Redentore, sorgente di luce e di pace per i singoli, le famiglie, l'intera società» (6.11.1994).*

Quante volte l'Immacolata si è manifestata in lacrime! E' certamente compito dei militi operare affinché non cada nel vuoto l'appello lanciato nel 1954 dal servo di Dio Pio XII: **«Comprenderanno gli uomini l'arcano linguaggio di queste lacrime?»**

Inserirsi nel ruolo profetico dell'Immacolata, diffonderne il messaggio di riparazione e conversione, attuare nella propria vita il Suo ruolo di madre; e tutto ciò in modo organizzato oltre che individuale. Attenzione ai segni dei tempi e servizio alla Chiesa e all'umanità: anche questo è carisma M.I.! Massimiliano **non cita mai le apparizioni di Fatima ma ne realizza la missione.** Non sarà certo un caso che la M.I. nasce tre giorni dopo il miracolo del sole, avvenuto a Fatima il 13 ottobre del 1917. **Il milite vive per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria promesso a Fatima!** Lo attende con speranza, lo prepara con impegno quotidiano e invoca l'Immacolata che esso venga al più presto: un atteggiamento assolutamente missionario, non devozionale, né sentimentale e passivo.

## **Non mariolatria**

Tanto fervore e tanta attenzione all'Immacolata può infastidire taluni palati raffinati, che oppongono (come i protestanti peraltro) Cristo a Maria, per i quali ogni attenzione a Lei va a detrimento di Lui. A Lei va invece riconosciuto il giusto valore nel piano della salvezza, che non è certamente circoscritto alla nascita del Redentore. *"Non abbiano affatto paura di amare troppo l'Immacolata, dato che (...) non l'ameremo mai nel modo come l'ha amata Gesù. Ebbene tutta la nostra santità consiste nell'imitare Gesù. Chi si avvicina a Lei, per ciò stesso si avvicina a Dio, solo che lo fa percorrendo una strada più breve, più sicura, più facile"* (SK 542). Bisogna (è compito della M.I. anche questo!) purificare certamente ed elevare certe forme di devozionismo, ma senza per questo incorrere in quel minimalismo mariano, soprattutto di troppi teologi ed ecclesiastici. Lo sapeva S. Paolo VI quando ricordava che *"ben orientata questa religiosità popolare può essere sempre più un incontro con Dio"* (Evangelii Nuntiandi, 48).

Due testi rimangono ancora poco attenzionati nel mondo cattolico: il capitolo VIII di Lumen Gentium e l'enciclica Redemptoris Mater di S. Giovanni Paolo II. Due testi fondamentali per la M.I.; quante associazioni li approfondiscono? Così operando, Maria sarà conosciuta ed amata di più, e meglio ci condurrà al Figlio. Massimiliano è maestro sicuro, di ortodossia e di amore. Lo garantisce un Papa di finissima cultura teologica, che di lui diceva: *"Non è da rimproverare il nostro Beato, né la Chiesa con lui per l'entusiasmo che ha dedicato al culto della Vergi ne...non ne verrà mai una mariolatria, come non sarà mai oscurato il sole dalla luna"* (S. Paolo VI, 17.10.1971). Papa Montini aveva già detto: *"se vogliamo essere cristiani dobbiamo essere mariani"* (24.4.1970). E gli fece eco Benedetto XVI: *"la cattolicità non può esistere senza un atteggiamento mariano ... essere cattolici vuol dire essere mariani"* (28.5.2011). E Francesco: *"un cristiano senza la Madonna è orfano"* (28.6.2014). La storia della Chiesa lo conferma. Infatti,

*"L'Immacolata ha lasciato la terra, ma la sua vita è penetrata e si è dilatata sempre più nelle anime. Se tutte le anime che hanno già percorso il pellegrinaggio terreno o che vivono attualmente in questo mondo potessero pronunciarsi, si dovrebbe pubblicare un numero incalcolabile di grossi volumi testimonianti **l'attività dell'Immacolata**"* (SK 1313). E per mandato divino Maria continua ed accresce questa Sua attività di Madre, Maestra, Mediatrice e Soccorritrice, nella Chiesa e nella storia, sulle quali esercita la Sua regalità, pregando, mediando grazie, contenendo l'azione del maligno e manifestandosi. -

## **La formazione permanente**

*"La M.I. da noi è molto offensiva. Difendere la religione è per noi troppo poco, ma si esce dalla fortezza e fiduciosi nella nostra Duce andiamo fra i nemici e facciamo la caccia ai cuori per conquistarli all'Immacolata. E così anche il Rycerz è letto dagli acattolici e si verificano delle conversioni. Ogni cuore che batte sulla terra e batterà fino alla fine del*

*mondo deve essere preda dell'Immacolata : ecco il nostro scopo"(SK 206). Per realizzare piani tanto ambiziosi il primo fondamentale strumento rimane il milite, o meglio, la sua totale disponibilità a lasciarsi plasmare dall'Immacolata finì a transustanziarsi in Lei (cf SK 508). E' un obiettivo che non si raggiunge facilmente ed in breve tempo. Un grande ruolo in tal senso lo può giocare la M.I. che "conduce più oltre l'educazione dell'uomo, fino a fargli raggiungere la piena realizzazione di sé stesso, delle sue possibilità morali. La M.I. ... mira a far sì che tutti diventino santi"(SK 1220). Massimiliano attenzionò sempre, anche con grande sacrificio del tempo e del riposo, il rapporto e la formazione individuale dei suoi frati. Lo stesso avvenne per le conferenze, esercizi, etc. La consacrazione pertanto dev'essere per il milite il punto di partenza della sua attività missionaria e non di arrivo per un devozionismo intimista. Bisogna pertanto che il milite sia protagonista di una continua formazione spirituale, culturale, anche tecnica, che lo porti a penetrare e a servire sempre più il mistero e la missione dell'Immacolata. Massimiliano volle per i suoi militi-frati una formazione speciale: "Mi convinco sempre di più che per conseguire lo scopo di Niepokalanów (cioè della M.I.) è indispensabile una adeguata e **speciale preparazione, formazione**"(SK 449)."Mi sto convincendo sempre di più della necessità di un **noviziato speciale**, in cui possano formarsi coloro che in futuro dovranno consacrarsi senza limiti all'Immacolata in una sua Niepokalanów. Senza una adeguata formazione e preparazione, in seguito è pesante"(SK 454).*

Da questo distillato paziente di anime, da questa formazione continua, incisiva e rigorosa nacquero quegli uomini che così gli fanno scrivere nel momento di maggiore espansione di Niepokalanów (agosto 1938) ad un confratello in Giappone: "Nella misura dell'affluenza e di una **sicura formazione nello spirito di Niepokalanów**, cominceremo ad aprire sempre nuove Niepokalanów nel mondo. **Se c'è bisogno di fratelli, non deve far altro che inviare la richiesta e arriveranno in folla. Di volenterosi ce ne sono molti; bisogna solo frenarli**, per distribuirli prudentemente sulla sfera terrestre. Inoltre, sono pronti non solo fino alla malattia, ma anche fino alla morte, come si addice a prodi cavalieri"(SK 811). Vibra in questo scritto la gioia di vedere l'avanzata vittoriosa nel mondo del disegno dell'Immacolata. Solo un conflitto terribile come la seconda guerra mondiale poteva interromperla. Viene altresì ribadito che il segreto umano del successo è quella *sicura formazione nello spirito di Niepokalanów*. Cosa proibisce che oggi siano soprattutto i laici della M.I. a vivere questa meravigliosa esperienza? Non è un'impresa necessariamente da frati: "non ogni religioso, anche se è un buon frate, ha la vocazione per questo; d'altra parte, **colui al quale l'Immacolata si è degnata di concedere tale grazia, non può accontentarsi di quanto fanno gli altri e del modo consueto di agire**" (SK 299).

## **Con attenzione ai nemici della Chiesa**

La M.I. è una realtà combattente contro tutto ciò che procura infelicità agli uomini. "Guardandoci attorno e vedendo dappertutto tanto male, noi vorremmo sinceramente

porre un riparo a questo male, condurre gli uomini al sacratissimo Cuore di Gesù attraverso l'Immacolata e così rendere eternamente felici fin da questa vita i nostri fratelli che vivono in questo mondo. Guerra al male dunque, una guerra implacabile, incessante, vittoriosa"(SK 1160). "Noi siamo testimoni di una febbrile attività diretta contro la Chiesa di Dio, di un'attività che purtroppo non è senza frutti e che ha a disposizione propagatori senza numero ..." (SK 1254). Così inizia una conferenza di Massimiliano del 1922 che analizza la storia, le forze e la strategia della massoneria, i pronunciamenti dei pontefici contro di essa ed i suoi veri obiettivi: "**la liquidazione totale del mondo soprannaturale**. È evidente che a questo punto non si parla più né di religione né di moralità. La tendenza verso questo scopo è evidente ad ogni passo. L'arte, la letteratura e la stampa periodica, i teatri, i cinema, l'educazione della gioventù e la legislazione si muovono con passo veloce verso l'eliminazione del mondo soprannaturale e il soddisfacimento dei piaceri della carne"(ib.).

E"un'azione sistematica derivante da un principio della massoneria:" Distruggete qualsiasi religione, soprattutto quella cattolica". ... "**noi non vinceremo la religione cattolica con il ragionamento, ma solo pervertendo i costumi**". E affogano le anime in una colluvie di letteratura e di arte volta ad indebolire il senso morale:l'invasione di sudiciume morale scorre ovunque portata da un largo fiume. Le personalità si afflosciano, i focolari domestici vanno a pezzi, e la tristezza cresce assai nel fondo dei cuori insudiciati. Non sentendo in sé stesse la forza di levarsi il giogo che le tiene avvinte, sfuggono la Chiesa, oppure insorgono addirittura contro di essa" (SK 1328).

Egli è ispirato a fondare la M.I. proprio dalla vista di una blasfema manifestazione massonica a cui assistette negli anni della sua permanenza a Roma. L'attenzione speciale del Santo ai membri della setta è motivata dal fatto che "Attualmente la massoneria è senza dubbio il **capo del serpente infernale**" (SK 1046). Quanto ciò sia attuale esula dal presente trattazione ma è degno di approfondimento da parte dei militi. Ma il nostro non fa sconti neanche a protestantesimo, socialismo, ateismo fino a "tutto ciò che è macchiato di peccato, che non conduce a Dio, che non è amore; è tutto ciò che proviene dal serpente infernale, il quale è la menzogna, e da lui solo:tutti i nostri difetti, quindi tutte le nostre colpe" (SK 1331).

## **Come combattere l'errore**

"Vita hominis super terram militia est" (Gb 7,1). Ogni scelta della vita implica una scelta di campo. Ignorare tale verità per amor di quieto vivere, per allinearsi allo spirito di mondo, è il modo più sicuro per essere sconfitti. La constatazione di tale realtà, dovuta al peccato originale, spiega il linguaggio e lo spirito "bellico" di Massimiliano e della M.I.. "Di fronte agli attacchi tanto duri di nemici della Chiesa di Dio è lecito rimanere inattivi? Ci è lecito forse lamentarci e versare lacrime soltanto? No affatto. Ricordiamoci che al giudizio

*di Dio renderemo strettamente conto non solamente delle azioni compiute, ma Dio includerà nel bilancio anche tutte **le buone azioni che avremmo potuto fare, ma che in realtà avremo trascurato.** Su ciascuno di noi pesa il sacrosanto dovere di metterci in trincea e di respingere gli attacchi del nemico col nostro petto" (SK 1023). Come? Innanzitutto nella totale comunione con Maria, poiché "l'unico mezzo di salvezza contro il dominio di satana, che oggi va espandendosi nel mondo, è l'ardente devozione e imitazione dell'Immacolata" (SK 1254). Poi, attenzionando e confutando gli errori diffusi dal nemico: "Io penso che la M.I. si debba mantenere su una strada difficile e dura, ma vantaggiosa, nello sforzo di conoscere gli errori, i pregiudizi antireligiosi, così generosamente seminati oggi, la loro natura, le conseguenze deleterie, i metodi di propaganda, i loro rappresentanti e come contrattaccarli, come salvare tante anime che si perdono; e non si trasformi in un'associazione letteraria o artistica, perchè fallirebbe lo scopo"(SK 51).*

Il mistero d'iniquità oggi è diffuso dappertutto: nella cultura, nelle legislazioni, nel costume, nella Chiesa stessa. Dopo avere espulso Dio dall'ambito pubblico, esso attacca la natura umana, deviandola dalle sue leggi, con divorzio, aborto, eutanasia, droga libera, pedofilia, colonizzazione gender. L'azione della M.I. deve contrastare quella del nemico, confutando le menzogne su Dio e la sua legge, ma anche col "promuovere la tutela della vita... e porsi a servizio della dignità integrale della persona" (Statuti Generali M.I., 11).

Non basta difendere le verità sovrannaturali; oggi va difesa anche quella naturale sulla persona umana. E' certamente proficua l'azione individuale, ma "formidabile è il collegamento delle energie dei singoli, di anime isolate fra loro. Ecco il perché della MI in quanto Associazione" (SK 1231). Certo, "Il cristiano può svolgere, la consacrazione, questa missione anche da solo ... Tuttavia è **bene far parte di un gruppo**" (SK 571). "Inoltre, in ogni località sorgerà un circolo, **non tanto numeroso quanto zelante**, di M.I.2, o piuttosto diversi circoli a seconda delle differenze dei ceti sociali, di condizioni e di circostanze, lo scopo dei quali sarà di compiere, nei limiti delle loro possibilità, quello che noi compiamo a Niepokalanów

*...essi si sforzeranno innanzi tutto di unificare la loro volontà con la Volontà dell'Immacolata, ossia di amarLa il più ardentemente possibile e in seguito di accendere questo fuoco attorno a loro stessi, secondo le loro possibilità, non solo in privato, ognuno individualmente, ma **anche "socialiter"**, ricercando insieme i mezzi per raggiungere tale scopo, esaminando i risultati e migliorando, in base all'esperienza, i metodi di azione" (SK 382). Massimiliano fu un organizzatore formidabile di circoli per ambienti diversi e delle città dell'Immacolata con centinaia di frati, capo carismatico e trascinatore di masse. Anche questo suo esempio è un lascito per i militi. Ognuno secondo le proprie modeste*

possibilità, certo; ma tutti potenziati dalle grazie che Dio concede a chi si usa violenza e conquista il Regno dei Cieli (cf Mt. 11,12).

### **Come servire l'errante**



In tutte le condizioni in cui è lesa la dignità integrale della persona umana, in ogni condizione di disordine ed infelicità, il milite ha la missione di mostrare il volto materno di Dio. *“Combattere il male nello spirito della M.I., dell’Immacolata, con amore verso tutti, compresi i peggiori”*(SK 1281). I primi destinatari dell’amore del milite sono indicati fin dal 1918 nello “scopo della M.I.”:

*“Procurare la conversione dei peccatori, degli eretici, degli scismatici ecc., in particolar modo dei massoni; e la santificazione di tutti, sotto il patrocinio e per la mediazione della B.V.M.*

*Immacolata”*(SK 21). Infatti l’amore del prossimo non è buonismo sdolcinato, non è condivisione del suo errore o del suo peccato, ma volere il suo bene, ovvero la sua salvezza. E’ bene ciò che Dio chiama bene. E il bene maggiore è Dio stesso. Quindi *“La M.I. ha come scopo immediato la sollecitudine per **la conversione di tutti gli acattolici**, in particolar modo di quei poveretti, i massoni, che, accecati dal loro fanatismo, sollevano la mano scellerata contro il loro ottimo Padre; e tutto ciò sotto la protezione e per la mediazione della Beata Vergine Maria Immacolata”*(SK 1248). La salvezza delle anime urge per tutti i peccatori (iniziando da chi scrive e da chi legge), ma diventa ancor più impellente per coloro che odiano e servono coscientemente disegni perversi.

Tale concetto viene ripreso nella preghiera ufficiale dell’associazione: *“O Maria concepita senza peccato prega per noi che a Te ricorriamo e per quanti a te non ricorrono, in particolare per i nemici della santa Chiesa [pro massonis nella stesura originale] e per quanti Ti sono raccomandati”. Di essi Massimiliano non vuole soltanto la conversione ma che “quanto prima essi si convertano, anzi addirittura si arruolino nella Milizia dell’Immacolata e, con il desiderio di riparare il male commesso finora, si accingano con maggior fervore, sull’esempio di s. Paolo dopo la conversione, all’opera della salvezza delle anime?”*(SK 1133).

Ognuno di noi può operare in tal senso. Faticoso? Impossibile? Complicato? Il fuoco di un incendio trova da solo la sua strada e la sua forza è invincibile. L’amore è più forte del fuoco. Come alimentarlo? *“Ricordiamoci che l’amore vive, si nutre di sacrifici. Ringraziamo l’Immacolata per la pace interiore, per le estasi d’amore, tuttavia non dimentichiamo che tutto questo benché buono e bello, non è affatto l’essenza dell’amore e l’amore, anzi l’amore perfetto, può esistere anche senza tutto questo. Il vertice dell’amore è lo stato in cui è venuto a trovarsi Gesù sulla croce quando disse: “Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”. Senza sacrificio non c’è amore”* (SK 503).

## Comunicazione di massa

Massimiliano pensa in grande. E' uomo interiore, padre spirituale, organizzatore, mistico; stabilisce rapporti profondi con i suoi interlocutori, cerca pecorelle smarrite nei suoi viaggi in treno ma è anche comunicatore di massa. *"Un missionario della penna non calcola i propri risultati dal numero dei certificati di battesimo stampati, ma è un **educatore delle masse, forma l'opinione pubblica**, attenua l'avversione nei confronti del cattolicesimo, chiarisce e lentamente rimuove dalle menti prevenzioni e obiezioni inveterate, predispone ad un graduale lealtà nei confronti della Chiesa e col tempo, più o meno lungo ad una certa simpatia, alla fiducia, infine al desiderio di conoscere più a fondo la religione.*

*E' una strada lunga, tuttavia un missionario di questo tipo vi conduce non già le singole persone soltanto, ma le masse" (SK 1193). Cosciente dell'importanza decisiva della battaglia culturale, e del ruolo centrale che i laici devono svolgere, egli vuole "che **i fedeli cavalieri***

***dell'Immacolata si trovino dappertutto, ma specialmente nei posti più importanti, come: 1) l'educazione della gioventù (professori di istituti scientifici, maestri, società sportive); 2) la***

*direzione dell'opinione delle masse (riviste, quotidiani, la loro redazione e diffusione, biblioteche pubbliche e circolanti, conferenze, proiezioni cinematografiche etc.); 3) le belle arti (scultura, pittura, musica, teatro); e infine 4) i nostri militi dell'Immacolata divengano in ogni campo i primi pionieri e le guide nella scienza (scienze naturali, storia, letteratura, medicina, diritto, scienze esatte, etc). Sotto il nostro influsso e sotto la protezione dell'Immacolata sorgano e si sviluppino i complessi industriali, commerciali, le banche ecc..*

*In una parola **la MI impregni tutto** e in uno spirito sano guarisca, rafforzi e sviluppi (ogni cosa) alla maggior gloria di Dio per mezzo dell'Immacolata e per il bene dell'umanità" (SK 92).*

A Niepokalanow esisteva già la redazione della stazione radio e si pensava a creare una "televisione radiofonica", per quanto tal strumento fosse ancora a livello sperimentale; si portano i binari della ferrovia, alcuni frati prendono il brevetto di pilota ... e se fosse vissuto nel nostro tempo, quello di internet, cosa non avrebbe usato ed osato il "folle dell'Immacolata" per amore della sua Signora?

E cosa ancora devono osare, pensare e realizzare i militi con le potenzialità che offre oggi la tecnologia? Tutto ciò non serve però a conquistare potere, né ad ottenere effimere simpatie o facile popolarità o la benevolenza avversaria. Serve invece a raggiungere ogni uomo dandogli ciò che cerca realmente e profondamente, ovvero i valori veri della vita. Così scrive il Santo nel suo ultimo articolo nel 1940: *"Una felicità che non viene edificata*



sulla verità non può essere duratura, come del resto la stessa menzogna. Unicamente **la verità può essere ed è il fondamento incrollabile della felicità**, sia per le singole persone sia per l'umanità intera"(SK 1246). La M.I. in ogni sua forma di comunicazione non può tradire l'ultimo messaggio di Massimiliano: il servizio alla verità.

## La stampa

Massimiliano, nella povertà al limite della miseria in cui vive, crea la più grande impresa editoriale della Polonia ed ha una particolare attenzione alla stampa poiché constatata: " *già cento anni fa, quando erano ancora pochi quelli che sapevano leggere, Napoleone affermava giustamente: "La stampa è la quinta potenza del mondo"*(SK 1249). Egli dà vita a 9 testate giornalistiche, anche per fasce di età, di cui una in latino per il clero di tutto il mondo e poi ... libri, opuscoli, volantini; nonostante il boicottaggio delle cartiere e della distribuzione, e gli aperti attacchi della massoneria.



" *Non rivistine [che] non hanno aspirazioni elevate, che nel migliore dei casi devono servire come fonte di reddito* (SK 199), ma una stampa quanto più specializzata: " *A me sembra che accanto al Rycerz (per tutti) ed al Rycerzyk per i bambini, col tempo si schiereranno in combattimento altre edizioni periodiche (quotidiani, settimanali, mensili e trimestrali impegnati) e non periodiche (opuscoli, libri) per trattare in modo più ampio alcune questioni. Inoltre, per le particolari*

*regioni di una nazione (secondo le necessità) si possono stampare anche dei supplementi o delle edizioni speciali. Tutto questo costituisce un vero apostolato della parola scritta, adeguato ai diversi ceti, stati e condizioni sociali"*(SK 382). Egli vuole che la M.I. si impegni nella diffusione della buona stampa: " *Piaccia a Dio che nell'imminente avvenire non ci siano città, non ci siano villaggi in cui non si trovino biblioteche o sale di lettura per libri buoni e riviste, in conveniente numero, a bassissimo costo e possibilmente gratuite. Sorgano ovunque dei circoli che si assumano l'impegno di distribuire e di diffondere la buona stampa ed in breve tempo la faccia della terra si trasformerà. ... non ci si dovrebbe restringere ai soli fedeli, ma scrivere anche per gli acattolici e offrire loro un buon alimento spirituale. **Questi sono pure gli scopi attuali della M.I.** e con questo mezzo si è già verificata più di una conversione"*(SK 1249). " *Impegniamoci, altresì, a diffondere ancor di più il Rycerz Nie-*

*pokalanej, il quale approfondisce lo spirito della M.I. e indica **come si può agire** nel momento presente in conformità a questo spirito"*(SK 1218).

E diede direttive editoriali e operative; precise e ancora valide: " *far entrare l'Immacolata*



*in masse sempre più vaste; quindi, freschezza di notizie e prezzo modico. ... Notizie brevi, ma numerose, e illustrazioni. E soprattutto fare attenzione che le notizie siano le più recenti possibili. Per la distribuzione: fare affidamento più sui venditori ambulanti che sulla spedizione a destinatari singoli”(SK 606). Così egli immagina i militi-frati: “È indispensabile, mi sembra, che questi lavoratori della penna, del microfono, dello schermo o di qualsiasi altro mezzo, **si spargano fuori** del recinto di Niepokalanów e viaggino, si avvicinino personalmente alle anime per mezzo di corsi di esercizi spirituali, di missioni, di conferenze e di confessioni, per organizzare e visitare la M.I.2, e dopo il loro ritorno conoscano meglio che cosa e in quale modo si debba scrivere in quel determinato momento per quel dato paese o per quella data regione”(SK 382).*

E così dovrebbero essere tutti i militi: venditori ambulanti, conferenzieri, giornalisti, presenti in tutti gli ambiti della comunicazione; autentici missionari, preparati e generosi, pronti ad aprire all’Immacolata le vie dei cuori e a schiacciare le lusinghe del serpente antico.

## **Conclusione**

Quanto sarebbe bello allora che ogni gruppo M.I. diventasse un’autentica Niepokalanow, con tanti fratelli che condividono una assidua e fervente preghiera, una costante e profonda formazione, che si amano e operano un apostolato caratterizzato dai punti trattati! Quanto sarebbe giusto che questi fratelli, dopo aver vissuto momenti di grande intimità spirituale, fra loro e con l’Immacolata, dopo avere analizzato il mondo che li circonda, sciamino al di fuori, cercando cuori da conquistare e insidie nemiche da annullare! E poi, per evitare la tentazione dell’attivismo, ritornino nel gruppo e nell’associazione come Massimiliano prescrive ai suoi.



*“Perciò, dopo aver compiuto un’uscita fuori del sacro recinto di Niepokalanów, saranno attratti da esso come il ferro è attratto dalla calamita, e dopo il termine del lavoro vi troveranno rifugio per purificarsi della polvere del mondo, medicare le graffiature contratte tra le spine e “in un luogo appartato” [Lc 9, 10] attingere nuovamente lo spirito e le energie per successive sortite.*

*Inoltre, i fratelli sciameranno ovunque con le stampe e le medagliette secondo le necessità delle particolari regioni della nazione, ma sempre con il pensiero rivolto a Niepokalanów, dove bruceranno con gioia, nell’umile obbedienza, mediante il fuoco dell’amore, le piccole macchie contratte durante il viaggio”(SK 382). Un autentico Tabor in*

cui rigenerarsi e da cui ripartire!

Questo è il prodotto finale della spiritualità kolbiana ed è molto più di un generico essere cristiani o mariani. Le ragioni sono fondate su quanto Massimiliano ha detto, scritto e vissuto. Sono stati, sia pur sinteticamente, esposti una serie di elementi sufficienti per differenziare la M.I. da altre associazioni, delineandone una specifica spiritualità.

E' dovere di ogni milite identificarne gli elementi costitutivi, approfondirne la conoscenza e **viverli** individualmente e associativamente. Il non adempimento di tale dovere spiega perché la M.I. non abbia l'espansione che il suo carisma merita.

Il successo di ogni opera suscitata dallo Spirito Santo, dipende dalla fedeltà al suo carisma. S. Giovanni Paolo II, compatriota di Massimiliano, eletto papa nell'anniversario della fondazione della M.I. (16.10.1978), ci richiama con forza a questo dovere di fedeltà: *"Siate forti nella fede e vivete con entusiasmo gli impegni della Milizia dell'Immacolata, a cui appartenete, seguendo l'insegnamento e gli esempi di Padre Massimiliano Kolbe."*

*"Soffrire, lavorare, amare e gioire": questo fu il suo programma ed è la sintesi della sua vita. Sia così anche per voi, con l'aiuto della Vergine santissima. E vi accompagni sempre la mia benedizione, che con grande affetto imparto a voi e a tutti gli iscritti alla vostra Milizia"*(discorso ai membri della M.I. del 18.10.1981).



Enna convegno regionale MI Sicilia 2017



## **Preghiera a S.Massimiliano M.Kolbe**

**San Massimiliano, dopo aver speso le tue energie per l'annuncio del Vangelo sotto la guida dell'Immacolata, ad Auschwitz hai offerto la tua vita affinché una famiglia non fosse privata dello sposo e del padre. Per il tuo eroico martirio di carità, insegnaci che la famiglia è un dono per il quale vale la pena sacrificare noi stessi.**

**Tu che hai trovato nell'Immacolata la fonte alla quale attingere le grazie per essere un coraggioso e fedele discepolo di Gesù, aiutaci ad accoglierLa come nostra Madre per sperimentare la forza della Sua intercessione nel cammino della vita.**

**Sii con noi, San Massimiliano e prega per le necessità della famiglia e di tutte le famiglie.**

**Amen.**